



Città di Lecco

Comune di Lecco

Piazza Diaz, 1 – 23900 Lecco (LC) - Tel. 0341/ 481111- Fax. 286874 - C.F.00623530136

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero 254 del 24.11.2011

OGGETTO: PROTOCOLLO D'INTESA TRA PROVINCIA DI LECCO, COMUNE DI LECCO E POLITECNICO DI MILANO – POLO REGIONALE DI LECCO - PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO “SVILUPPO DI AZIONI COORDINATE ED INTEGRATE DELLA FRANA DI CROLLO LOCALIZZATA SUL MONTE SAN MARTINO IN COMUNE DI LECCO”.

L'anno duemilaundici e questo giorno ventiquattro del mese di novembre alle ore 12.45 nella Sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Sigg:

Virginio Brivio	SINDACO	P
Vittorio Campione	VICESINDACO	P
Francesca Bonacina	ASSESSORE	P
Ivano Donato	ASSESSORE	P
Martino Mazzoleni	ASSESSORE	P
Mario Moschetti	ASSESSORE	P
Francesca Rota	ASSESSORE	P
Michele Tavola	ASSESSORE	P
Armando Volontè	ASSESSORE	P

Presiede l'adunanza il Dott. VIRGINIO BRIVIO in qualità di SINDACO assistito dal Segretario Generale Dott. PAOLO CODARRI incaricato della redazione del presente verbale.

IL SINDACO

accertata la validità dell'adunanza per il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e sottopone all'approvazione della Giunta Comunale la seguente proposta di deliberazione:

LA GIUNTA COMUNALE

- Premesso che:
 - la legge 225/1992 e s.m.i. all'art. 3 (Attività e compiti di protezione civile), al comma 1, recita: "Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio, al soccorso delle popolazioni sinistrate ed ogni altra attività necessaria ed indifferibile diretta a superare l'emergenza connessa agli eventi di cui all'articolo 2.." al comma 2, recita: "La previsione consiste nelle attività dirette allo studio ed alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione dei rischi ed alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi.." al comma 3, recita: "La prevenzione consiste nelle attività volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verificano danni conseguenti agli eventi di cui all'articolo 2 anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.";
 - la legge regionale 16/2004 e s.m.i. al comma 2, lett. f) dell'art. 2 (Funzioni dei comuni singoli e associati), recita: "I comuni (...) provvedono, in ambito comunale, alle attività di previsione e agli interventi di prevenzione dei rischi, contemplati dai programmi e piani regionali e provinciali."
- Considerato che le caratteristiche geomorfologiche del territorio di Lecco determinano una realtà connessa ad un rischio idrogeologico ed idraulico particolarmente significativo sul territorio che necessita di monitoraggio in special modo per alcuni siti già oggetto di dissesti di varia natura che possono provocare nocumento alla pubblica incolumità;
- Dato atto che Il Polo territoriale di Lecco, sede decentrata del Politecnico di Milano, ha in essere negli anni alcuni Progetti strategici in ambito ambientale, tra cui il PROMETEO (Protezione Pubblica: Metodologia e Tecnologie Operative), finalizzato alle problematiche della previsione e prevenzione dei rischi in materia di Protezione Civile.
- Dato atto che lo sviluppo di un protocollo finalizzato all'individuazione dei precursori di rischio per l'area del Monte S. Martino è attività connessa alle fasi di prevenzione di protezione civile per tematiche di dissesto idrogeologico.
- Ritenuto opportuno per le motivazioni sopra esposte sottoscrivere con la Provincia di Lecco e con il Politecnico di Milano – polo regionale di Lecco un Protocollo d'intesa per la realizzazione di progetto per l'individuazione dei precursori di rischio denominato "sviluppo di azioni coordinate ed integrate della frana di crollo localizzata sul monte San Martino in Comune di Lecco", allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale.
- Ritenuto altresì necessario compartecipare economicamente al suddetto protocollo di intesa per lo "sviluppo di azioni coordinate ed integrate della frana di crollo localizzata sul monte San Martino in Comune di Lecco", con una quota di euro 25.000,00 individuata nei fondi di cui al cap. 22917 "TRASFERIMENTI PER MONITORAGGIO MONTE SAN MARTINO" del bilancio 2011 finalizzato all'acquisto di attrezzature tecnico-scientifico.
- Vista la L. 225/1992 e s.m.i. "Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile".
- Vista la L.R. 16/2004 e s.m.i. "Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile."

- Vista la D.C.C. 39/2010 “Piano di emergenza comunale di Protezione Civile – Aggiornamento 2010”.
- Visto il vigente Statuto comunale ;
- Visto, l’art. 48, comma 1, del decreto legislativo 267/2000;
- Visti i pareri tecnico e contabile, espressi ai sensi dell’art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

Con voti unanimi resi nei modi di legge

DELIBERA

1. Di approvare il Protocollo di Intesa allegato, che fa parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo.
2. Di demandare agli Uffici Comunali, ciascuno per quanto di competenza, l’adozione degli atti necessari per consentire il puntuale rispetto degli accordi.
3. Di dare mandato al Dirigente del Settore Affari generali - Attività Produttive del Comune di Lecco di sottoscrivere il Protocollo di Intesa allegato alla presente Deliberazione.

Stante l’urgenza, con separata votazione, con voti unanimi

DELIBERA

l’immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell’art. 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000.

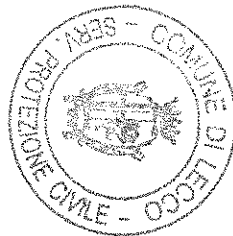
PARERE TECNICO DI CUI ALL' ART. 49 D.Lgs. 267/2000

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione avente ad oggetto: **"PROTOCOLLO D'INTESA TRA PROVINCIA DI LECCO, COMUNE DI LECCO E POLITECNICO DI MILANO – POLO REGIONALE DI LECCO - PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SVILUPPO DI AZIONI COORDINATE ED INTEGRATE DELLA FRANA DI CROLLO LOCALIZZATA SUL MONTE SAN MARTINO IN COMUNE DI LECCO"**", ID n. 6126631 del 4.10.2011.

Lecco, 4 Ottobre 2011

IL DIRETTORE DI SETTORE

(dott. Flavia Polano)



[Handwritten signature]

ALLEGATO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE ID N.
6126631 DEL 04/10/2011

SETTORE: FINANZIARIO, SOCIETÀ PARTECIPATE, GARE E CONTRATTI
SERVIZIO: CONTABILITÀ

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D. Lgs. n. 267/2000 si attesta la regolarità contabile della proposta di deliberazione in esame.


Lecco, 17/11/2011

IL DIRETTORE DI SETTORE
Michela Brivio

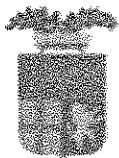


IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Daniela Porta



Pratica trattata da: Laura Arrigoni Neri



Provincia di Lecco



Comune di Lecco



POLITECNICO
DI MILANO

ATTIVITA' SPERIMENTALE DI PREVISIONE E PREVENZIONE DA FENOMENI DI DISSESTO IDROGEOLOGICO: CONTRIBUTO PER UNA RICERCA SPERIMENTALE ED INNOVATIVA SULLE FRANE DI CROLLO REALIZZATA DAL POLITECNICO DI MILANO – POLO TERRITORIALE DI LECCO, FINALIZZATA A “Sviluppo di azioni coordinate ed integrate rivolte al monitoraggio della frana di crollo localizzata sul Monte San Martino in Comune di Lecco”



COMUNE DI LECCO

Allegato alla deliberazione G.C. n. 254 del 24/11/2011

PREMESSO CHE

IL SINDACO

IL SEGRETARIO GENERALE

[Handwritten signature]

- Il territorio della Provincia di Lecco si caratterizza per essere tra quelli, non solo in Lombardia ma anche a livello nazionale, maggiormente caratterizzato da fenomeni di dissesto idrogeologico;
- Particolare impulso è stato dato negli ultimi anni, da parte di Regione Lombardia in accordo e collaborazione con le Province, per la redazione di specifici piani comunali di Protezione Civile;
- Il Comune di Lecco ha individuato nel proprio piano comunale di Protezione Civile l'area del Monte San Martino come una tra quelle a maggiore criticità, per cui negli anni sono stati condotti anche interventi strutturali di contenimento dei fenomeni di dissesto idrogeologico, e per la quale si ritiene comunque auspicabile approfondire anche a livello sperimentale e scientifico la conoscenza, per quanto tecnicamente possibile, dei fenomeni in atto;
- La Provincia di Lecco, settore protezione Civile, è da sempre impegnata nel monitoraggio dei dissesti idrogeologici nel territorio di sua competenza e ha realizzato numerosi studi per la conoscenza dei rischi naturali che la caratterizzano. Su questa problematica ha redatto ad esempio il Programma di Previsione e Prevenzione e il Piano di Emergenza, strumenti indispensabili per far fronte a fenomeni naturali che possono verificarsi riducendo il più possibile il rischio sia per la popolazione che per le infrastrutture esistenti.
- Il Politecnico ha messo a punto negli anni alcuni progetti di ricerca strategici di Ateneo tra cui PROMETEO PROtezione pubblica: METodologie e TECnologie Operative. Tale progetto è finalizzato alle problematiche – estremamente attuali e ad ampio spettro – della Protezione Civile e della Sicurezza Personale e Nazionale. Il progetto di Ateneo trova una sua naturale collocazione geografica presso il Polo territoriale di Lecco per la presenza di laboratori territoriali unici, quali la Valsassina per temi di protezione civile e dissesto idrogeologico e la presenza di aziende coinvolte nella realizzazione di dispositivi per la protezione e sicurezza nazionale. Tra

questi progetti uno è dedicato alla previsione, prevenzione e gestione dell'emergenza connesso a frane di crollo in aree urbanizzate

- Sul territorio provinciale di Lecco, numerose sono le frane di crollo che hanno causato in passato ingenti danni, si ricorda ad esempio la frana del Monte San Martino – 1968, e le più recenti Frana di Fiumelatte di Varenna – 2004 ecc. e che potenzialmente minacciano insediamenti e infrastrutture;
- La provincia di Lecco e il Polo di Lecco del Politecnico di Milano hanno già svolto in passato e con successo collaborazioni nell'ambito della realizzazione di attività tecnico-scientifiche relative a temi di protezione civile e di monitoraggio del territorio;
- L'attività di ricerca sul monitoraggio delle frane di crollo del Politecnico alla quale la Provincia di Lecco e il Comune di Lecco intendono contribuire attraverso il presente atto è finalizzata ad uno studio di rilevante interesse pubblico, in quanto le frane di crollo sono fenomeni caratterizzati da imprevedibilità ed alto potere distruttivo ed insistono sul territorio in modo rilevante. Tale considerazione è riferibile in particolare al territorio in Comune di Lecco su cui incombono le pareti del Monte San Martino, e gli studi e le attività sperimentali sviluppati dal Politecnico di Milano, possono trovare eventuale applicazione anche in altri ambiti ugualmente caratterizzati da fenomeni di crollo;

tutto ciò premesso

L'Ente Provincia di Lecco (qui di seguito denominato Provincia) con sede in Piazza Lega Lombarda n. 4 – C.a.p. 23900 – Lecco, C.F. 92013170136, rappresentata dal Presidente Daniele Nava e dall'Assessore Provinciale alla Protezione Civile Franco De Poi

L'Ente Comune di Lecco (qui di seguito denominato Comune) con sede in Piazza Diaz, 1 – C.a.p. 23900 – Lecco, C.F. 00623530136, rappresentato dal dott. Flavio Polano in qualità di Direttore del Settore Affari Generali Attività Produttive

E

Il Politecnico di Milano – Polo territoriale di Lecco (c.f. 80057930150, P.IVA 04376620151), con sede in Piazza Leonardo da Vinci n. 32 c.a.p. 20133 Milano e sede operativa in Via Marco d'Oggiono, 18/A – 23900 Lecco, (in seguito indicato come Politecnico), rappresentato dal Prorettore Delegato di Polo Prof. Marco Boccione

SI DEFINISCE

Il presente atto al fine di regolare l'attività di ricerca sperimentale ed innovativa sviluppata dal Politecnico alla quale la Provincia e il Comune intendono contribuire quale strumento per

una azione mirata alla conoscenza del territorio ed in particolare di fenomeni di potenziale dissesto idrogeologico, oltre che per avviare eventuali sistemi di monitoraggio innovati e sperimentali, ove compatibili e ritenuti adeguati, così come sviluppati da Politecnico di Milano

Art. 1. Contenuti

L'attività di ricerca del Politecnico per la quale la Provincia e il Comune intendono contribuire è finalizzata allo "*Sviluppo di azioni coordinate ed integrate rivolte al monitoraggio delle frane di crollo, nello specifico del territorio del Comune di Lecco*".

Le frane di crollo sono infatti caratterizzate da elevata imprevedibilità ed alto potere distruttivo e pertanto è necessario mettere a punto strumenti e modelli in grado di prevedere questa tipologia di frane.

La carenza di precursori dell'evento e l'impatto potenzialmente devastante dei crolli hanno portato gli operatori del settore a spostare l'attenzione dagli interventi strutturali, ovvero mettere in sicurezza aree a rischio con la realizzazione di reti paramassi, valli, ecc., a quelli non strutturali che comportano la messa a punto di piani di evacuazione efficienti.

Da qui la necessità di strategie di monitoraggio per la gestione di emergenze di questo tipo.

Se da un lato il rilievo e l'interpretazione geologico-tecnica risultano essenziali per comprendere la situazione di un versante, ad oggi gli strumenti impiegati nel monitoraggio convenzionale forniscono informazioni puntuali, non sono in grado di caratterizzare in profondità l'ammasso roccioso e non danno una risposta tempestiva che possa garantire l'attivazione di un preallarme in tempi utili.

Obiettivo della ricerca che il Politecnico sta portando avanti è pertanto quello di sviluppare una strategia integrata di monitoraggio esportabile su larga scala, alla quale gli organi di protezione civile possano fare riferimento qualora si presenti un rischio connesso all'instabilità di un versante roccioso.

Resta inteso che i dati acquisiti dal Politecnico nel periodo di durata della ricerca (2 anni) sono acquisiti a solo scopo scientifico e non vanno in alcun modo considerati come indicatori di eventuali situazioni di instabilità. Solo a conclusione del periodo della ricerca, sulla base dei risultati e con ampia condivisione tra i soggetti interessati e la comunità scientifica, in particolare del Comune territorialmente competente, si potranno considerare eventuali approfondimenti di carattere gestionale/operativo.

Per realmente sviluppare una ricerca operativa circa la capacità predittiva per fenomeni come le frane di crollo in questo progetto l'attenzione è stata spostata da ciò che avviene all'esterno dell'ammasso roccioso (monitoraggio tradizionale) ai processi che hanno luogo al suo interno. Risulta pertanto importante disporre di una rete di monitoraggio ad hoc (non convenzionale) che consenta di registrare tutti gli eventi riconducibili a processi di instabilità del pendio.

Parametri fondamentali della rete di monitoraggio ottimale saranno, *in primis*, la tipologia di sensori impiegati e la loro sensibilità. In un ambiente non facilmente accessibile, logisticamente problematico e con condizioni meteorologiche fortemente variabili, altri fattori prioritari saranno l'esigenza di una implementazione wireless (cavi difficili da posare e potenziali conduttori di scariche elettriche causate da fulmini), la robustezza dei trasduttori, le loro dimensioni e la conseguente facilità di installazione, la disponibilità di approvvigionamento energetico (che ha un impatto su altri parametri quali la frequenza di

campionamento e la quantizzazione dei segnali) e, da ultimo, ma non meno importante, i costi dei sensori utilizzati.

A tale proposito nell'ambito di questo progetto sono stati già messi a punto dal Politecnico di Milano, Polo di Lecco, dei sensori per le frane di crollo di tipo accelerometrico, denominati MEMS, in grado di rilevare microemissioni acustiche connesse alla formazione di fratture. Tali MEMS sono caratterizzati da basso costo e da dimensioni molto ridotte.

Per una ricostruzione del modello fisico del versante e per comprendere il cinematismo a cui questo è sottoposto è opportuno che, oltre alla preliminare e basilare caratterizzazione geologica, geomorfologica e geomeccanica dell'ammasso con acquisizione planoaltimetrica del versante interessato, i dati di monitoraggio microsismico con MEMS vengano integrati con quelli derivati da acquisizioni georadar (o *Ground Penetrating Radar*, GPR) che possono rilevare la presenza di discontinuità responsabili dell'instabilità di un versante. Sarà interessante analizzare, nell'ambito del progetto di ricerca, la capacità del sistema radar, in base alla polarizzazione e alla frequenza, di determinare inclinazione, forma, riempimento, orientamento nonché persistenza delle fratture.

Le informazioni ricavate costituiranno parametri chiave per l'elaborazione di modelli geomeccanici di carattere sperimentale (che saranno confrontati con i parametri geo-meccanici dell'ammasso acquisiti precedentemente secondo prassi consolidata) e per la successiva ed eventuale analisi di stabilità del pendio.

L'acquisizione dei dati in contesti sfavorevoli (topografia tormentata, pareti molto inclinate), rende essenziale l'introduzione di miglioramenti e soluzioni ad hoc in sistemi di acquisizione commerciali; è opportuno valutare anche la possibilità di operare con l'antenna radar non a contatto con la parete rocciosa.

I dati GPR dovrebbero essere inoltre accoppiati con tecniche laser scanner in modo tale da poter posizionare le tracce radar su un modello numerico dell'ammasso roccioso e definire la geometria tridimensionale dei blocchi potenzialmente instabili, il loro comportamento in caso di evento e la relativa necessità di interventi strutturali. In quest'ottica sarà un obiettivo del progetto di ricerca correlare la localizzazione degli eventi microsismici con l'andamento delle discontinuità per comprendere quali sono classificabili come stabili e quali invece potrebbero potenzialmente evolvere e determinare eventi futuri. Il tutto a valenza specificatamente sperimentale per il periodo dei due anni.

I sensori distribuiti sul campo saranno in grado di comunicare in modalità wireless con una sala di controllo remota (Sit-Room) che si prefigge di fornire in tempo reale uno scenario di informazioni integrate e aggiornate in grado di mettere agli esperti e i responsabili operativi nelle migliori condizioni decisionali. Le informazioni che verranno messe a disposizione degli esperti saranno sia di natura storica sia provenienti dal campo; esse saranno inoltre aggiornate in tempo reale per fornire una visione quantitativa e serena dello scenario, del rischio territoriale (anche residuo) e della sua evoluzione nel tempo.

Tutti i dati raccolti in sito, quelli derivati da monitoraggio e le informazioni storiche confluiranno in un modello probabilistico di supporto alle decisioni basato su reti bayesiane (messo a punto dal Politecnico di Milano) che valuterà il grado di pericolosità associato al versante oggetto di indagine. Ove si riterrà opportuno, nell'ambito del progetto, rendere visibili i dati anche agli Enti Territoriali competenti per territorio- Provincia e Comune -, il Politecnico di Milano provvederà a fornire informazioni direttamente fruibili dagli enti competenti in materia.

Il progetto verrà pertanto testato sul San Martino (LC) dove si attuerà il montaggio in parete di sensori MEMS e altri strumenti di monitoraggio più tradizionali (geofoni, distometri, ecc.) i quali comunicheranno con una stazione situata in una zona stabile fornendo, tramite ponte radio, i dati alla centrale operativa di Campus Point del Polo territoriale di Lecco messa a

punto grazie alla collaborazione di Siemens. In tale sala di controllo avverrà la sperimentazione di tecnologie di acquisizione, di trasmissione e di interpretazione di dati rilevati sul territorio.

Tramite gli algoritmi messi a punto nell'ambito di questo progetto saranno disponibili indicazioni sperimentali sulle soglie di allarme delle frane di crollo e sarà possibile effettuare simulazioni per la gestione dell'emergenza in contesti analoghi, fornendo informazioni integrate ed aggiornate in grado di mettere gli esperti ed i responsabili operativi nelle migliori condizioni decisionali possibili.

Alla luce di quanto detto sopra la Provincia e il Comune individuano nel Politecnico, quale istituto universitario che opera con finalità scientifiche e socio-istituzionali, il partner che attua e sviluppa, in collaborazione, il raggiungimento di un obiettivo di comune interesse mettendo a disposizione risorse umane, strumentali e culturali, e rendendo disponibili in modo unitario competenze complesse, per la massima razionalizzazione e sinergia delle diverse componenti specialistiche necessarie al raggiungimento dell'obiettivo di indagine sperimentale.

Il Politecnico quale istituzione pubblica ha tra i propri fini primari l'elaborazione e la trasmissione di conoscenze scientifiche e tecnologiche, nonché la promozione e l'organizzazione della ricerca e pertanto la collaborazione con la Provincia e il Comune è necessaria per valutare e definire le specifiche problematiche oggetto dei presenti temi di ricerca.

In dettaglio l'attività di ricerca del Politecnico sarà così articolata:

- Entro 3 mesi dalla stipula del presente atto comunicazione a Provincia e Comune circa la strumentazione installata e proposte di accesso e conoscenza dei dati;
- A 9 mesi dalla stipula: condivisione dei dati acquisiti e presentazione a cura del Politecnico, anche alla popolazione oltre che alla comunità scientifica, della strumentazione installata e della tipologia di dati acquisiti;
- A 15 mesi dalla stipula: prima taratura del modello, con il coinvolgimento anche di Regione Lombardia, per la definizione delle soglie di allarme sperimentali;
- A 24 mesi dalla stipula: validazione e proposta di gestione al Comune del sistema.

I responsabili scientifici del presente atto sono il Prof. Riccardo Pietrabissa e la Prof.ssa Monica Papini che controfirmano per accettazione il presente atto.

Tutte le presentazioni e le attività divulgative dell'attività di ricerca dovranno sempre dare comunicazione dell'esistenza del presente atto, e citare la Provincia di Lecco e il Comune di Lecco tra i partners della ricerca.

La Provincia e il Comune potranno sviluppare, congiuntamente al Politecnico, attività di comunicazione e sensibilizzazione verso Enti ed Istituzioni sulla base dei riscontri che potranno emergere dalla attività di ricerca richiamando esplicitamente il Politecnico di Milano

Art. 2. Durata.

Il presente atto avrà effetto dalla data di sottoscrizione dello stesso e durata pari a 24 mesi continuativi, con possibilità di proroga su richiesta motivata di entrambe i soggetti.

La Provincia e il Comune erogheranno al Politecnico un contributo di complessivi Euro 100.000,00; secondo le modalità previste di seguito.

Art. 3. Modalità di pagamento.

La Provincia e il Comune provvederanno alla messa a disposizione ed alla predisposizione degli atti conseguenti, ciascuno per la propria competenza, finalizzati all'erogazione dell'importo complessivo di Euro 100.000 che risultano così ripartiti tra i due Enti:

- Provincia di Lecco per euro 75.000,00.= (pari al 75% del totale);
- Comune di Lecco per euro 25.000,00.= (pari al 25% del totale).

L'erogazione della somma complessiva di euro 100.000,00 sarà erogata, corredata di volta in volta da specifico accoglimento del contributo, nelle seguenti modalità:

- Euro 50.000, pari al 50% dell'importo totale (di cui euro 37.500 da parte della Provincia ed euro 12.500,00 da parte del Comune) entro il 28/02/2012 e comunque entro 12 mesi dalla firma del presente atto;
- Euro 50.000, pari al 50% dell'importo totale (di cui euro 37.500 da parte della Provincia ed euro 12.500,00 da parte del Comune) a 24 mesi dalla firma del presente atto;

Il Politecnico predisporrà periodicamente lo stato di avanzamento delle attività corredato dalla necessaria documentazione oggetto del presente atto come ai punti precedenti (rif. Art. 1).

Art. 4. Pubblicazioni

Il Politecnico, così come la Provincia e il Comune, potranno liberamente utilizzare i risultati ottenuti, allo scopo di ricavarne pubblicazioni di carattere scientifico.

Documenti forniti dalla Provincia e dal Comune, studi ed esiti riservati, possono essere utilizzati quali materiali per sviluppare tesi di laurea solo previa autorizzazione specifica e scritta da parte dello stesso Ente.

Nel caso di pubblicazione in ambito tecnico-scientifico dei risultati che non siano sottoposti a riservatezza/segretezza, la Provincia e il Comune si impegna a citare espressamente il Politecnico.

Nel caso di pubblicazione in ambito tecnico-scientifico dei risultati il Politecnico si impegna a citare espressamente la Provincia di Lecco e il Comune di Lecco.

Art. 5. Brevetti.

Le Parti riconoscono fin da ora che per la natura dell'oggetto, l'attività oggetto del contratto non può comportare invenzioni tali da essere titolo per acquisire eventuali diritti brevettuali.

Art. 6. Controversie.

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti in relazione all'interpretazione, all'esecuzione e/o alla validità del presente atto, il Foro competente esclusivo è quello di Milano.

Art. 7. Trattamento dei dati personali.

Le Parti dichiarano reciprocamente di essere informate (e, per quanto di ragione, espressamente acconsentire) che i “dati personali” forniti, anche verbalmente per l’attività preaccorduale o comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell’esecuzione del presente atto, vengano trattati esclusivamente per le finalità dell’atto, mediante consultazione, elaborazione, interconnessione, raffronto con altri dati e/o ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata e inoltre, per fini statistici, con esclusivo trattamento dei dati in forma anonima, mediante comunicazione a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali dell’Ateneo, consapevoli che il mancato conferimento può comportare la mancata o la parziale esecuzione del contratto.

Titolari per quanto concerne il presente articolo sono le Parti come sopra individuate, denominate e domiciliate.

Le Parti dichiarano infine di essere informate sui diritti sanciti dall’art. 7 del D.Lgs. 30/6/2003 n. 196.

Lecco,

Politecnico di Milano – Polo territoriale di Lecco
Il Prorettore Delegato di Polo
Prof. Marco Boccione

.....

Comune di Lecco
Il Direttore di Settore
Dott. Flavio Polano

.....

Provincia di Lecco
Il Presidente
(Legale Rappresentante)
Daniele Nava

.....

Politecnico di Milano – Polo territoriale di Lecco
I Responsabili Scientifici
Prof. Riccardo Pietrabissa
Prof.ssa Monica Papini

L’assessore Provinciale alla
Protezione Civile
Franco de Poi

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
VIRGINIO BRIVIO



IL SEGRETARIO GENERALE
PAOLO CODARRI



REFERITO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, certifica che la presente deliberazione:

- è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il **5 DIC. 2011** vi rimarrà per 15 giorni consecutivi fino al **20 DIC. 2011**, ai sensi dell'art. 124, 1° comma, D.Lgs.n. 267/2000.
- è stata comunicata ai Capigruppo Consiliari in data **5 DIC. 2011**

Li, **5 DIC. 2011**



IL SEGRETARIO GENERALE
PAOLO CODARRI



CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione E' DIVENUTA ESECUTIVA in data _____

Li,

IL SEGRETARIO GENERALE